



Verbale della Commissione consiliare n. 9

del 06 03 2019

Approvato in C.9 il 25 03 2019

Il giorno mercoledì 06 03 2019 alle ore 15.00 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- o Odg 312/2018 ‘Disabili, barriere architettoniche e bagni adeguati presso le strutture ricettive’ proposto da Panizza – Gruppo misto
- o Odg 310/2018 ‘Disabili, barriere architettoniche e bagni adeguati presso bar, ristoranti, locali affini’ proposto da Panizza – Gruppo misto
- o Odg 308/2018 ‘Parcheggi disabili presso stabilimenti balneari’ primo firmatario Panizza e sottoscritto da Maiolini, Ancarani, Tardi, Verlicchi, Manzoli, Ancisi, Perini, Gardin.
- o Varie ed eventuali.

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	15.20	17.20
Valbonesi C.	Campidelli F.	PD	SI	15.15	17.20
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.50	17.20
Tavoni L.V.		Lega Nord	SI'	15.00	17.20
Mantovani Mariella		Art1- MDP	NO		
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.20	17.20
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	SI	15.15	17.20
Vasi A.		PRI	SI	15.00	17.20
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.00	17.20
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.25	17.20
Gatta R.	-	PD	SI	15.00	17.20
Minzoni R.		PD	SI	15.00	17.20
Verlicchi V.		La Pigna	NO		
Tardi S.		CambieRà	SI	15.45	17.20

I lavori hanno inizio alle ore 15.07

Introdotta dal Presidente della Commissione **Rudy Gatta, Emanuele Panizza**, presentando il proprio ordine del giorno n. 312/2018, sottolinea che sono ancora troppo poche le strutture ricettive dotate di bagni e locali docce per l'esercizio confortevole in sicurezza da parte dei disabili e spesso ci si ritrova con gradini e/o rampe con inclinazioni tali da rendere problematico il passaggio.

Intendendo per strutture ricettive alberghi, pensioni etc..., tali problematiche spesso non vengono percepite dai gestori dei locali per ignoranza oppure vengono sottovalutate.

Da qui la richiesta per impegnare Sindaco e Giunta a far controllare, da parte di persone competenti, tutte le strutture ricettive, per verificare la corrispondenza alle più recenti normative in materia vigente: la proposta vuole, fra l'altro, che bar, ristoranti, locali affini applichino sulla porta d'ingresso un adesivo di colore verde recante il simbolo grafico della disabilità se accessibile e rosso con una croce se non accessibile.

Il **Presidente** precisa che si sono accorpati per la discussione i primi due ordine del giorno, 312 e 310, mentre viene separata quella riguardante il 308.

A giudizio di **Raoul Minzoni** appare giusto e doveroso tener conto degli o.d.g. proposti, con un occhio particolarmente attento alle barriere architettoniche, atteggiamento già portato avanti, peraltro, nelle precedenti legislature e pure in quelle in corso. Esistono, necessario ammetterlo, alcune situazioni non ancora aggiornate, dovute al fatto che tante volte esistono dei centri storici e/o dei locali datati, che rendono quasi impossibile osservare certi parametri, invece, tanto importanti e significativi per le persone portatrici di disabilità. Il Consigliere appare perplesso circa l'individuare concrete linee per aiutare il sistema", tanto più che vi sono già leggi opportune in merito.

Su questi argomenti – si inserisce **Learco V. Tavoni** - abbiamo assistito in tante troppe circostanze ad una professione di buone intenzioni, di buoni propositi, senza che però vi facessero seguito interventi concreti ed appare discutibile che nel nostro Comune esistano leggi che aiutano effettivamente il superamento di tali barriere. Parliamo, infatti, di una norma che avrebbe dovuto essere applicata ben 32 anni fa e 'mi' risulta che ancora non si sia fatto nulla: la maggioranza si rende davvero conto di cosa sta trattando?

Forse la risposta sta nel fatto che i disabili 'non hanno troppo peso elettorale!'

Dopo che **Panizza** ha riconosciuto che vi è ancora molto da fare per migliorare la situazione, **Daniele Perini** rimarca come la barriere architettoniche non debbano avere colore politico: in fondo questa Amministrazione ha fatto tutto ciò che poteva e il problema è più complesso e generale, basti pensare all'attualità della legge Piro, purtroppo troppo spesso disattesa.

Il Consigliere lamenta pure la mancanza all'incontro odierno delle associazioni di volontariato, dell'associazione invalidi, dell' AIAS. Positivo, peraltro, che oggi almeno al teatro Alighieri si possa finalmente disporre di un ascensore; rivolto a Panizza, comunque Perini, fa presente che accusare l'Amministrazione di inerzia appare ingiusto e sterile, perché a Ravenna non siamo certo all'anno zero.

L'assessore **Massimo Cameliani** in apertura desidera evidenziare il proprio apprezzamento per il fatto che questi ordini del giorno siano stati presentati nella Commissione attività produttive, perché effettivamente essi riguardano aspetti legati al demanio e alle attività produttive. Vi sono poi altri ordini del giorno che verranno opportunamente discussi nella commissione più legata al tema delle politiche sociali.

Oggi non assistiamo tanto a una questione politica quanto al tentativo di meglio comprendere ciò che si può fare dal punto di vista delle norme che riguardano il demanio e di quelle concernenti i pubblici esercizi. La disabilità non deve essere 'né di destra né di sinistra', ma bisogna approfondire ciò che le pubbliche amministrazioni possono realmente portare avanti: in questo caso particolare vanno coniugati le attività legate agli stabilimenti balneari e i diritti che i cittadini disabili vantano e giustamente rivendicano quando si recano negli stabilimenti balneari (vedi o.d.g 308) e poi anche per ristoranti locali affini, alberghi come denunciato negli altri o.d.g.

La normativa impegna il Sindaco e la Giunta a far controllare tutte le strutture ricettive, bar ristoranti etc...e saranno Scaglianti per la Polizia locale e Martinini a fornire maggiori dettagli, poiché le norme legislative esistono e i Comuni fanno riferimento, poi, alle norme nazionali.

Circa il secondo punto, sempre dell' o.d.g. 310, '...far sì che eventuali criticità debbano essere pubblicizzate su sito internet' in questo caso si tratta di una cosa soggettiva e l'Assessore preferirebbe una logica propositiva per le strutture ricettive e i diritti dei disabili.

Quanto al terzo punto (o.d.g. 310), 'adesivo di colore verde', sussistono varie perplessità dato che le imprese devono essere loro in una logica propositiva a far vedere i propri servizi, anche se sono bar e ristoranti, e l'idea dell'adesivo verde o rosso induce riflessioni di vario ordine: 1) "lo vedo" in una logica assai soggettiva; 2) nascono difficoltà anche sul tema dei controlli: come si fa, infatti, a decidere cosa sia rosso e cosa verde? È giusto, invece, procedere ai controlli in materia di norme edilizia, senza dimenticare che l'offerta deve essere del mondo privato, mentre i controlli pubblici.

Martinini ritiene opportuno ricordare che in caso di nuova apertura di un'attività ricettiva, di un sub ingresso etc viene trasmessa la pratica al Suap e che occorre distinguere le attività alberghiere da quelle extralberghiere. Vi sono numerose attività extralberghiere aventi destinazione ad uso residenziale e anche in tema di servizi igienici per i disabili, essendo 'equiparate come residenze' non risulta obbligatorio disporre del bagno già realizzato per l'accessibilità: si deve dimostrare, invece, al pari di una normale abitazione, la c.d. 'adeguabilità'. Pertanto le nuove aperture di strutture ricettive extralberghiere - affittacamere, bed&breakfast, unità abitative immobilizzate etc - 'seguono' il mondo della residenza. In altre parole nel progetto va dimostrata soltanto l'eventuale adeguabilità del bagno.

Le strutture alberghiere, invece, beneficiano del fatto che 'se vecchie come apertura' non devono fare modifiche strutturali, 'non hanno obbligo di adeguarsi'. In particolare quando perviene la pratica l'ufficio attività economiche provvede a trasmetterla al turismo che, a sua volta, invia all'imprenditore una 'scheda-progetto': quest'ultima deve contenere l'indicazione dei vari servizi offerti dalla struttura e il

‘sito del turismo’, tra l’altro, evidenzia le strutture in grado di offrire il servizio di accessibilità alle persone disabili.

Per pubblici esercizi e bar la norma di riferimento è data dal Regolamento d’igiene che all’art.134, sulla falsariga di quello degli alberghi, prevede espressamente che ‘...se si tratta solamente di sub ingresso o voltura, senza toccare la struttura, non è necessario procedere ad adeguamenti, necessari, al contrario, in caso di modifiche di tipo strutturale’.

Vi è una normativa in ambito di pubblici esercizi – rileva **Scaglianti** – Polizia locale – che si sovrappone a quella in materia edilizia disciplinata dal DdPR 380/’01, che non fa altro, poi, che ‘assorbire’ la 104/’92 e la 13/’89 e ricollegarsi a un documento ministeriale dell’ ’89 che fissa i vari requisiti di accessibilità e adeguabilità. Dove vi è una nuova costruzione ovvero un intervento di ristrutturazione edilizia, laddove figurano barriere architettoniche l’onere del progettista, del committente è quello di superarle secondo le prescrizioni contenute, appunto, nel decreto dell’ ’89.; il primo a ricevere i vari progetti, con permesso di costruzione o SCIA, è lo sportello unico dell’edilizia, chiamato a verificarne la conformità alle prescrizioni.

A giudizio di **Alberto Ancarani** i primi due odg – 310 e 312 – pongono un problema reale, andando a scontrarsi, però, con una ‘questione’ di normativa ampiamente sovraordinata a quanto può fare il Comune. Forte resta la perplessità che l’Ente possa giungere a determinati livelli di coercizione rispetto alle strutture e pure ‘il verde e il rosso’ non paiono la soluzione più adatta.

Senz’altro siamo in presenza di un problema di civiltà e chi fa impresa, poi, dovrebbe venir messo nelle migliori condizioni possibili: un bagno da realizzare? ecco allora incentivi statali. ‘Non diamoci, comunque, più importanza di quella che abbiamo realmente’.

Panizza, confessato di avere raramente sentito ‘tanta aria fritta in questo consesso’, ribadisce con forza che il punto nodale della richiesta sta nel far controllare da persone competenti in materia se le strutture corrispondano, o meno, alle normative vigenti. Un esempio concreto può risultare di una qualche utilità: recentemente, come ben noto, si è avuta l’apertura del museo Classis, ma il bagno presenta evidenti criticità e chi lo ha realizzato non era certo a conoscenza di quanto davvero necessario. Si vuole essere propositivi, insomma, oppure no? Anche la piscina comunale sotto questo profilo ‘fa veramente schifo!’.

Da **Massimo Manzoli** una domanda e una riflessione un poco più ampia.

In tema di controlli. Quanti quelli eseguiti? Quante le strutture a norma? Quali i risultati concreti? Occorre distinguere tra obblighi di legge e il ‘desiderato’: se una struttura è datata per legge non ha l’obbligo di venire adeguata, anche se il desiderato potrebbe risultare ben diverso. Complessa la questione del ‘rosso o verde’, favorevole, invece, al simbolo verde per le strutture a norma e pienamente accessibili.

Il problema delle barriere architettoniche secondo **Fiorenza Campidelli** è assai più vasto ed articolato di quanto viene chiesto nei due odg, poiché vanno considerate pure le le barriere mentali, sociali, economiche e culturali, non soltanto quelle fisiche e materiali.

In realtà esistono normative, si eseguono controlli, non corrisponde al vero che da trent'anni non si faccia nulla! Nel dettaglio non appare condivisibile la pubblicizzazione delle criticità, vi è già un sito internet con tutte le strutture ricettive della città, dove gli esercenti possono segnalare le caratteristiche peculiari; una segnalazione in positivo quindi, poi saranno eventualmente gli utenti a far presente segnalazioni in negativo se la struttura pone problemi.

Sì al bollino verde, ma quello rosso non risulta proprio adeguato. Utile piuttosto sensibilizzare le associazioni di categoria, affinché invitino i propri associati ad 'adeguarsi il più possibile' e tramite app, oggi assai diffuse, si potrebbe segnalare quali sono gli esercizi, bar, ristoranti, alberghi etc che rispondono alle esigenze dei disabili.

Premesso di conoscere bene la situazione dei bagni per motivi di lavoro, a parere di **Michele Distaso** il vero problema 'quando esco con i ragazzi non è se ci sono i bagni, ma come sono fatti...se adatti per quel tipo di patologia'. 'no', poi, ad apporre adesivi rossi sui locali.

Dopo che anche **Andrea Vasi** si è detto contrario ai bollini e interessato, invece, ad un adesivo che spieghi come l'accesso sia predisposto per persone disabili, **Panizza**, in particolare rivolto a Distaso, fa presente l'opportunità di distinguere tra diversi gradi di disabilità, poiché chi si trova in carrozzina è comunque autonomo e sono le persone non autonome a necessitare dell'accompagnatore: sarebbe assurdo volere che tutte le strutture ricettive avessero bagni per soddisfare 'questo' tipo di disabilità. Apporre un bollino rosso, poi, non costituisce esempio di razzismo.

I livelli di autonomia e di non autonomia sono estremamente diversi, replica **Distaso**, anche con la medesima patologia: la disabilità, infatti, 'è un universo di differenze' e (rivolto a Panizza) 'tu stai facendo una campagna assolutamente personale, ristretta alla tua visione...quello che va bene per te potrebbe non andar bene per un altro...'

'Mi sono interessato sino allo sfinimento del problema delle barriere domestiche, cioè dell'accessibilità e dell'adattabilità per un ambiente domestico su più piani, si inserisce **Alvaro Ancisi**; occorre considerare la dislocazione di cucina, camere da letto e bagni, ascensore e servoscala'.

Quanto ai primi due odg è possibile scorporare la parte sul controllo dalla corrispondenza alle ultime normative in materia.

Un ordine del giorno per strutture 'free' per i disabili si può anche fare, ma "questo" costituisce un approccio più politico. La proposta del Consigliere è di fare un unico odg., separando il punto dei controlli e come Consiglio comunale possiamo, invece, per i controlli farlo a livello di indirizzo.

Infine è possibile invitare la Giunta ad attivarsi presso le categorie per studiare il modo di meglio pubblicizzare le strutture ricettive in regola con tutte le normative che disciplinano l'accesso dei disabili.

Venendo all'odg. 308, **Panizza** sottolinea che esso riguarda la richiesta di parcheggi per disabili nell'arenile presso gli stabilimenti balneari e si sollecita il Sindaco ad attivarsi presso l'Autorità di Sistema Portuale affinché a tutti gli stabilimenti venga data una piccola area in prossimità dell'ingresso, sufficiente per creare un parcheggio per disabili con apertura dello sportello lato guida.

E' un tema già affrontato, chiarisce l'assessore **Massimo Cameliani**, sono aspetti tecnici, non politici; circa gli odg già esaminati 260 controlli effettuati non sono pochi. L'attenzione è massima, vi è una forte volontà di intervenire; quanto ai parcheggi, poi, siamo su area demaniale, con 'tutte norme particolari'.

L'ordinanza balneare regionale, ricorda **Martinini**, che la Regione Emilia-Romagna emana tutti gli anni, prescrive come gli stabilimenti balneari debbano essere dotati di pedane ed accessi idonei al transito di persone disabili. Nella concessione demaniale consegnata ad ogni concessionario stava scritto: '...è fatto obbligo all'interno dell'area destinata a parcheggio di riservare un posto auto per disabili. Poiché viene elaborata annualmente pure un'ordinanza integrativa da parte del Comune l'idea sarebbe di inserire una disposizione puntuale che 'obbliga i concessionari che chiedono questa parte di parcheggio a delimitare un'area per parcheggio disabili, avente le misure del codice della strada, vicino all'ingresso con cartelli, inserendolo anche nella concessione'. Quindi si verrebbe ad avere l'ordinanza regionale, quella del Sindaco, la 'nostra' concessione, inserendo nell'ordinanza comunale pure l'impianto sanzionatorio.

D'accordo si dicono **Campidelli e Perini**, con **Panizza** deciso, al momento, nel mantenere l'odg.

I lavori hanno termine alle ore 17.17

Il presidente c9

Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli

